



BresciaOggi

menu

PRIMA PAGINA NAZIONALE CRONACA PROVINCIA ECONOMIA E FINANZA CULTURA SPETTACOLI SPORT

BresciaOggiClic

archivio

informazioni

iniziative

scrivici



Almanacco
Oroscopo
La Borsa
Meteo
Indirizzi e riferimenti
Pubblicità sul giornale
Tariffe

Le Lettere dei Lettori



Pubblicità su
Brescia Oggi
PubliAdige

Edizioni
Brescia

Domenica 16 Ottobre 2005

Successo al Grande per il capolavoro verdiano. In apertura gli artisti manifestano contro i tagli della Finanziaria

■ Un Rigoletto con protesta

Nella Mantova nebbiosa troneggia il baritono Veccia nei panni del buffone

di Luigi Fertonani

Opera con protesta: la serata di ieri al teatro Grande è iniziata davanti a una platea gremita... e con tutti gli artisti, orchestra e cantanti, sul palcoscenico per ricordare il «taglio» al Fondo dello spettacolo nella nuova Finanziaria. Il primo flauto dell'Orchestra dei Pomeriggi Musicali ha preso brevemente la parola per esprimere il rammarico e la preoccupazione di tutti; una protesta civile e breve, ma anche molto ferma.

Poi il sipario si è aperto su una Mantova nebbiosa, con grandi portali neri e fra colori cupi anche per i costumi dei personaggi e del coro. Una scelta ben precisa a partire già dalla scena dell'orgia iniziale, nella quale era citata letteralmente la «Lezione di anatomia» di Rembrandt, con una cortigiana desnuda osservata in modo «clinico» dai cortigiani in neri abiti e gorgiera. E anche la scena successiva, con satiri zoccolati e cornuti, coi seni delle cortigiane esposti al voyeurismo della corte mantovana... ma anche del pubblico, hanno confermato la tendenza della regia alla raffinata citazione, che sarebbe poi continuata anche negli atti successivi.

Dal punto di vista dello spettacolo, quindi, un certo clima cupo, adeguato del resto alla vicenda d'amore, di stupro, di morte, con macchie di colore improvvise come per l'azzurro costume di Rigoletto o i due costumi verdi del buffone e di Gilda nel secondo atto. Buoni anche i particolari, ad esempio la banda interna della festa del primo atto, e l'orchestra dei Pomeriggi Musicali guidata da Patrick Fournillier ha funzionato bene, anche se qualche volta nell'impeto della drammaticità i volumi hanno sovrastato alcune prove dei solisti, come ad esempio quella di Monterone, impersonato in modo appassionato da Riccardo Barattia.

L'eroe comunque dell'intera serata è proprio lui, il baritono Angelo Veccia nella parte del buffone Rigoletto: la sua è stata una prova esemplare, dalla prima battuta all'ultima, capace di affrontare con potente taglio drammatico brani come «Pari siamo!» ma anche di realizzare degli incantevoli «pianissimo» come nel colloquio con la figlia Gilda nel primo atto e nelle raccomandazioni all'infedele fantesca Giovanna. E inoltre Veccia è dotato di una mimica molto convincente, qualcuno in sala evocava per lui il «principe dei Rigoletti» di questi anni, il baritono Leo Nucci. Straordinario il suo «Vendetta, tremenda vendetta!» a chiusura del secondo atto, applaudito come del resto il suo «Pietà, pietà signori», uno dei momenti più alti dell'opera verdiana e della sua interpretazione.

Non così bene invece il tenore Dario Schminck nel ruolo del Duca: non che non abbia un bel timbro vocale, per carità, ma ci è sembrato davvero poco verdiano e non in grado di competere con le altre voci in scena, a partire da quella di Gilda. Questa era interpretata da Luz Del Alba, una brava cantante che ha mostrato qualche durezza nella fase iniziale della sua prova, unita a una certa tendenza a scegliere tempi piuttosto lenti ma che poi, a partire da «Caro nome», si è ampiamente riscattata. Bravo, bella voce brunita e potente, anche Michele Bianchini nel ruolo del bandito Sparafucile.

Anche il coro ha avuto i suoi meritati momenti di gloria come nella scena del rapimento, con un compatto «Zitti zitti muoviamo a vendetta». Il pubblico ha applaudito la prova di tutti gli interpreti, in particolare naturalmente quella di Angelo Veccia, come dicevamo il vero numero uno della serata.

Due sole le sostituzioni nel cast di oggi pomeriggio, per la replica delle 15.30 per il turno

"B" di abbonamento: il baritono Angelo Veccia rimane come Rigoletto mentre il Duca di Mantova, al posto di Dario Schmunck, sarà oggi il tenore Andrea Cesare Coronella e il soprano Yelda Kodally prenderà il posto di Luz Del Alba.

© Copyright 2000-2001, Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - Website by Intesys s.r.l.